

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, onorevole Tajani, desidero comunicare ai senatori che fra qualche minuto verrà proiettata sulla facciata esterna del Senato, con un apposito proiettore, la bandiera israeliana come segno tangibile della comunanza di opinioni che sta emergendo e della solidarietà verso Israele. Penso che un applauso in questo caso sia opportuno. (*Applausi*).

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, al quale chiedo di esprimere il parere sulle mozioni presentate.

TAJANI, vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Signor Presidente, onorevoli senatori, per rispetto a questa Assemblea non ripeterò le comunicazioni che ho dato alla Camera dei deputati, dandole per conosciute da parte di tutti quanti voi. Intendo, però, darvi tutti gli aggiornamenti rispetto a ciò che è accaduto dal mio intervento alla Camera stamattina ad ora e rispondere a qualcuna delle osservazioni che gli oratori hanno fatto nel corso di questo dibattito.

Sono reduce dalla riunione virtuale dei Ministri degli esteri dell'Unione europea dedicata alla crisi in atto. Vi è collaborazione con i Paesi dell'Unione europea. I due Ministri degli esteri di Israele e Palestina non hanno ritenuto, nelle attuali circostanze, di partecipare alla riunione alla quale erano stati invitati, oggi, dall'alto rappresentante Borrell e questo è un ulteriore segnale della difficoltà della situazione. Nel corso della riunione, ho riaffermato la solidarietà a Israele e la forte condanna delle azioni terroristiche perpetrate da Hamas, oltre che l'appello per il rilascio immediato degli ostaggi, a cominciare da anziani, donne e bambini. Ho ribadito l'impegno del Governo italiano per prevenire ogni possibile allargamento del conflitto sul piano regionale, con particolare riferimento al confine con il Libano e attraverso un coinvolgimento attivo dei Paesi arabi più interessati. Ho riferito anche sulla mia imminente missione in Egitto che si svolgerà domani.

Durante questa missione incontrerò il *leader* della Lega araba, incontrerò il presidente al-Sisi e il Ministro degli esteri dell'Egitto per affrontare con questi *leader* la situazione in atto e anche per cercare di far sì che non ci sia una crasi con il mondo arabo che vuole il dialogo, che vuole il confronto, che ha anche un dialogo con Hamas e con il mondo palestinese al fine, in questo momento, di cercare di avere eventuali corridoi umanitari per salvare gli ostaggi, tra i quali probabilmente ci sono anche due cittadini italiani che hanno il passaporto italiano, ma anche quello israeliano. Non abbiamo notizie ulteriori su di loro: mancano all'appello, il figlio li sta cercando, ma probabilmente sono fra gli ostaggi che sono nella striscia di Gaza. Continueremo a fare di tutto per cercarli e per liberarli.

Durante la riunione dei Ministri degli esteri sono stati anche chiariti i termini dell'annunciata revisione dell'ingente pacchetto di aiuti ai palestinesi, che ha lo scopo di evitare che anche per vie indirette parte dei fondi possa pervenire ad Hamas. Resta ferma la determinazione dell'Unione europea ad aiutare il popolo palestinese, che va tenuto distinto dall'organizzazione terroristica. Ho sottolineato in maniera ferma l'importanza di vigilare in maniera attenta e severa la gestione e gli effettivi destinatari dei fondi europei, anche

quelli della cooperazione: non devono finire non solo nelle mani dei terroristi, ma neanche nelle mani di coloro che utilizzano questi fondi per fare propaganda antiebraica e razzista. (*Applausi*). Stiamo facendo lo stesso, come ho sottolineato oggi alla Camera e lo ribadisco in quest'Aula, con i fondi italiani della cooperazione.

In questa sede non posso fare altro che ribadire la posizione del Governo: c'è un solo responsabile per quanto sta accadendo in questi giorni ed è Hamas. Quello che abbiamo visto, soprattutto contro la popolazione civile, è inaccettabile; il modo con il quale sono trattati gli ostaggi è inaccettabile. Profanare i morti, anche se nemici, è inaccettabile. Il vilipendio dei cadaveri è una cosa vergognosa: è da vili, non da combattenti, perché nessun combattente ha il diritto di profanare il nemico caduto. (*Applausi*). Purtroppo ci sono molti morti, molti feriti: gli israeliani certamente sono stati i primi, penso ai ragazzi innocenti uccisi durante un *rave*, agli ostaggi, ai bambini piccolissimi: circolano immagini raccapriccianti sulla detenzione di questi bambini. Ci sono vittime tra la popolazione palestinese, oltre che naturalmente tra i terroristi di Hamas.

Onorevoli senatori, vorrei anche aggiornarvi sulla situazione degli italiani che sono in Israele. Come sapete, sono circa 18.000 i cittadini italiani residenti in quel Paese, molti dei quali hanno il doppio passaporto; fra questi ci sono circa 1.000 giovani italiani che hanno anche passaporto israeliano, che stanno svolgendo il servizio di leva nell'esercito israeliano. La situazione complicata ci ha portato a individuare, al di là dei residenti, circa un migliaio di italiani che erano e sono in Israele per motivi di lavoro, di viaggio, molti sono pellegrini. Desidero ringraziare ancora una volta tutti i funzionari dell'ambasciata d'Italia a Tel Aviv, tutti i funzionari del consolato d'Italia a Gerusalemme e tutto il personale diplomatico che è all'aeroporto Ben Gurion nel *desk* informativo (non sono tanti i Paesi che hanno un *desk* informativo all'aeroporto) per cercare di dare consigli ai nostri concittadini. (*Applausi*). Sono tre giorni e tre notti che non dormono, quindi sono donne e uomini che stanno facendo egregiamente il loro dovere.

Ripeto che non abbiamo i numeri esatti delle presenze perché moltissimi non si erano registrati sull'*app* Viaggiare sicuri del Ministero degli esteri e non avevano l'*app* di geolocalizzazione sempre del Ministero degli esteri. Quelli che l'avevano erano circa 500 e sono stati informati immediatamente attraverso messaggi con un costante contatto. Gli altri si sono materializzati man mano, ad esempio ieri sera un gruppo di 80 persone della Puglia si è fatto vivo con le nostre rappresentanze e sono stati comunque tutti assistiti nel modo migliore possibile, tenendo conto delle difficoltà. Nessuno è stato lasciato solo. Qualcuno può essersi lamentato perché al telefono non rispondevano subito, ma le linee erano intasate perché erano davvero tante le persone che chiedevano aiuto in quella situazione di caos, con l'aeroporto che ogni tanto veniva attaccato e con i missili che vi passavano sopra.

I dati sono i seguenti: sono circa un migliaio quelli che abbiamo individuato; 200 sono rientrati questa mattina con due voli militari che la Farnesina ha organizzato insieme al Ministero della difesa; 180 sono rientrati con un volo di una compagnia privata, che ha organizzato sempre il Ministero degli esteri a prezzi molto vantaggiosi. Domani dovrebbero essere imbarcate

altre 500 persone con due voli militari e due voli della società Neos. In più, sono operativi i voli della compagnia El Al, su cui altri cittadini italiani possono imbarcarsi.

Ritengo che, se le cose andranno per il giusto verso, tra domani sera e dopodomani mattina non dovrebbero rimanere molti italiani ancora in Israele, a parte i residenti e coloro che non vogliono partire ovviamente. Comunque faremo tutto il possibile per continuare ad assisterli con grande efficienza ed efficacia, in una situazione che è sempre complicata, anche perché - come sapete - anche in queste ore si sta combattendo nel Nord di Israele.

Israele ha evacuato una parte della popolazione al confine con il Libano, Hezbollah sta compiendo attacchi; vedremo se saranno soltanto attacchi dimostrativi per manifestare solidarietà ad Hamas, oppure se sono prodromici di un'offensiva anche dal Libano. Per adesso non è chiaro, la situazione è sotto monitoraggio, i nostri 1.100 militari in missione nell'area controllata dagli Hezbollah (poi c'è una missione bilaterale più piccola a Beirut) non hanno avuto problemi di alcun tipo e sono tutti in questo momento in sicurezza.

Per quanto riguarda l'attività diplomatica del Governo, come sapete, oltre alla riunione dei Ministri degli esteri dell'Unione europea, c'è stata ieri una riunione del quintetto dei Capi di Stato e di Governo. Ce n'è stata un'altra bilaterale sabato, a livello dei Ministri degli esteri; oltre al Ministro degli esteri di Israele, ho avuto colloqui con il Ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, con il Ministro degli esteri dell'Algeria, con il Ministro degli esteri della Giordania e con il cardinale Pizzaballa. Quindi, ho avuto colloqui con molti Ministri, anche del mondo arabo, oltre naturalmente al Ministro degli esteri dell'Egitto, che rivedrò domani, ai quali ho detto che l'Italia sostiene tutte le iniziative favorevoli alla *de-escalation*.

Non vogliamo che il conflitto sia allarghi e faremo di tutto per impedire che il conflitto si allarghi al di là della zona attuale. Certo, questo non può significare la rinuncia di Israele all'autodifesa. Israele non può e non deve essere cancellato dalla carta geografica, come ha sostenuto in passato qualcuno e come sta cercando di fare Hamas, il cui obiettivo politico è impedire che ci sia un dialogo tra Israele e un mondo arabo che vuole vivere in una situazione di stabilità e non di guerra. Anche di questo ho parlato con il Ministro degli esteri dell'Arabia Saudita. Quindi, l'Italia sta svolgendo in questo momento anche un ruolo da protagonista. Vi ho detto dell'incontro di domani mattina con il *leader* della Lega araba, ma dovrei incontrare anche il Ministro degli esteri algerino al Cairo e naturalmente i vertici dello Stato egiziano.

Per quanto riguarda invece il passato, devo dire che questo Governo non ha mai dimenticato la crisi israelo-palestinese. Una delle mie prime missioni da Ministro degli esteri è stata in Israele e in Palestina; ho incontrato sia il Governo israeliano, sia l'Autorità palestinese; ho più volte incontrato i due Ministri degli esteri. Anche a Roma, come è stato poi riconosciuto in una intervista sul «Corriere della Sera» dal Ministro degli esteri palestinese, l'Italia ha svolto un ruolo proattivo per cercare di rafforzare il dialogo tra le due parti, perché il nostro obiettivo rimane sempre quello dei due popoli e due Stati. Non si pensi quindi che si possa cancellare lo Stato di Israele, che rappresenta una grande democrazia e che non può essere certamente messo sotto scacco.

Esprimiamo anche la nostra solidarietà alla comunità ebraica italiana. Il Governo, come vi è stato già detto più volte, è impegnato a garantire la sicurezza non soltanto delle istituzioni o delle rappresentanze diplomatiche e consolari di Israele, ma anche dei luoghi di culto e di riunione dei cittadini italiani di religione ebraica. Quindi massima attenzione per garantire la sicurezza di tutti questi nostri compatrioti.

Questo è quello che stiamo facendo in sintesi, quindi certamente dialogo e confronto con l'Europa, presenza e contatti con tutti i Paesi del mondo arabo, oltre che con Israele, che possono essere portatori di pace e di stabilità, che possono favorire corridoi umanitari per la liberazione - ripeto - di donne, bambini e anziani che sono prigionieri nella striscia di Gaza. Non vogliamo certamente che si interrompa quel dialogo con il mondo arabo, che ha dimostrato moderazione e che in gran parte è rappresentato da coloro che hanno firmato o che erano pronti a firmare gli accordi di Abramo, perché la stabilità e la pace sono il nostro principale obiettivo.

Rispondo anche all'appello di chi dice che bisogna avere coesione in politica estera. Mi pare che, in occasione del voto di poco fa alla Camera, si sia dimostrata coesione tra le forze politiche di maggioranza e opposizione, perché l'opposizione ha votato il testo della maggioranza e la maggioranza votato il testo dell'opposizione.

Signor Presidente, concludo esprimendo il parere del Governo sulle differenti mozioni. Sulla mozione presentata dai senatori Malan, Romeo, Ronzulli, esprimo parere favorevole con una piccola correzione: chiediamo di cancellare le parole «nella massima misura possibile» mantenendo le seguenti: «auspica che sia tutelata la popolazione civile».

Il Governo esprime parere favorevole anche sulla mozione presentata dai senatori Boccia, Patuanelli, De Cristofaro, Unterberger, Spagnolli, eccezione fatta per il punto 5, che il Governo non condivide. Per il resto, ripeto, a parte il punto 5 della premessa, esprimo parere favorevole. Quindi, se sarà possibile fare una votazione per parti separate, il Governo darà parere favorevole a quel testo.

Il Governo esprime parere favorevole anche sul testo proposto dai senatori Borghi Gelmini, Paita. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione delle mozioni.

BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCOFIORE (*Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE*). Signor Presidente, colleghi, è bene che gli italiani che ci ascoltano sappiano quello che sta succedendo in questi giorni in Israele, perché la propaganda strisciante - come ha detto il Ministro - sta facendosi spazio.

Non vi è in corso - come qualcuno colpevolmente vuol far credere - una guerra tra gli ebrei e gli arabi, tra Israele e la Palestina. Uno Stato sovrano è stato invaso e violentato da una forza terroristica, che, proprio in virtù della